

Fatturato e ordinativi. Rispetto al 2013, ad agosto i ricavi calano del 2,3% e le commesse diminuiscono del 3,2 per cento

L'industria arretra e vede nero

La crescita annua scende allo 0,7% ma le previsioni tendono verso un dato negativo

Luca Orlando
MILANO

La riduzione era in larga misura scontata ma non per questo diventa meno preoccupante. Dopo aver visto ad agosto scendere su base annua sia la produzione industriale che l'export, era oggettivamente difficile prevedere una sorte diversa per i ricavi dell'industria italiana registrati dall'Istat. Che, infatti, puntualmente, si sono allineati al trend globale dei dati di questo periodo, indicando una frenata del 2,3% su base annua. In termini mensili per la verità il quadro è meno cupo, con un mini-rimbando di quattro decimali rispetto a luglio.

Ma quello che conta, principalmente, è il confronto con il 2013, per capire se e in quale misura la ripresa infine riesce a manifestarsi nel nostro paese. La risposta è ancora una volta negativa e i dati di agosto ridimensionano ulteriormente la già debole performance realizzata finora nel

L'ANALISI

Decisiva la caduta libera del mercato interno che fa registrare dati nettamente peggiori del cumulato con l'export

2014 per le vendite delle imprese: da gennaio ad agosto, correggendo i dati per effetto del calendario, il progresso è di appena lo 0,7%, con la sensazione che nei mesi successivi il rischio di scendere "sotto zero" sia concreto.

A comprimere i ricavi delle aziende è ancora una volta la debolezza della domanda interna: il calo tendenziale del 2,3% è infatti legato alla riduzione quasi doppia (-4,4%) delle vendite sul mercato nazionale, mentre l'export continua a mantenere un limitato margine positivo, poco meno di due punti di crescita.

Per il fatturato industriale si tratta del terzo mese consecutivo in rosso, trend che vanifica quasi del tutto i limitati progressi realizzati nella prima parte del 2014.

Se il quadro degli incassi non entusiasma, la situazione non pare brillante neppure per le commesse, più toniche dell'1,5% rispetto a luglio ma in calo del 3,2% (dati grezzi, su

cui pesa una giornata lavorativa in meno rispetto al 2013) in termini annui.

Anche in questo caso la debolezza è "figlia" della situazione italiana, con una riduzione del 5,5% per gli ordini nazionali e un calo limitato allo 0,5% sui mercati esteri.

Anche per le commesse è comunque evidente la criticità aggiuntiva che si pone nel 2014 per le nostre imprese: alla perdurante debolezza della domanda interna, vista in calo sul fronte degli ordini per il quarto mese consecutivo, si somma ora la crescente difficoltà nel raggiungere risultati interessanti oltreconfine.

I dati dell'export di agosto, che hanno evidenziato un calo annuo del 2,7%, indicano che i tanti focolai di crisi e le tensioni politiche che imperverano sui mercati internazionali iniziano ad avere un impatto concreto anche sul business. Alle difficoltà in Russia, Ucraina, Medio Oriente e Nord Africa si aggiunge la brusca frenata di Berlino, nostro primo mercato di sbocco, che proprio ad agosto ha innestato una retromarcia corale nell'import, nell'export e nella produzione industriale.

Per gli ordini esteri delle nostre aziende si tratta del secondo mese consecutivo in rosso, per i ricavi la conferma di un dimezzamento della crescita rispetto alla prima parte dell'anno.

Tra i raggruppamenti di industrie agosto presenta numeri positivi solo per beni di consumo durevole e beni strumentali mentre altrove, e con maggior evidenza nell'energia, si vedono soltanto segni meno.

Scendendo di un livello e guardando ai singoli settori la realtà è peggiore delle medie, che scontano il balzo del 23,6% nei ricavi legati alla fabbricazione di mezzi di trasporto, già registrati dall'Istat come risultato di alcune vendite straordinarie nel comparto marittimo: soldi veri, ma limitati a commesse una-tantum.

Ad eccezione di quest'area, della farmaceutica e degli apparati elettrici, per tutti gli altri comparti i ricavi di agosto su base annua sono in calo, con il preoccupante -6,2% per un'area chiave della meccanica made in Italy come è quella dei macchinari.

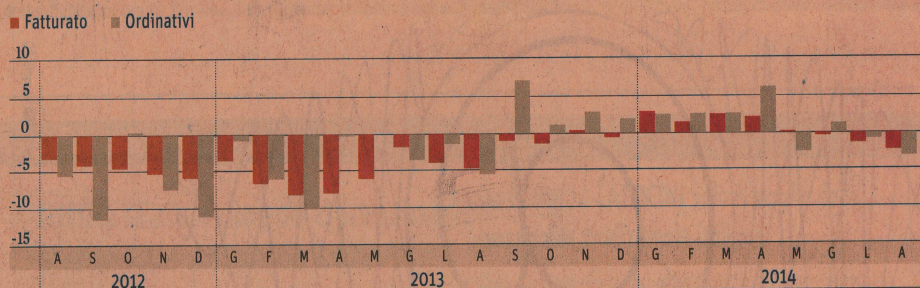
Continua la discesa

FATTURATO TOTALE CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Agosto 2014, variazioni percentuali (base 2010=100)

Attività estrattive	+0,6	Prodotti farmaceutici	+2,4
Attività manifatturiere	-2,3	Gomma e plastica	-4,1
Alimentari, tabacco	-2,8	Metallurgia	-4,6
Tessile, abbigliamento	-2,2	Elettronica	-1,5
Legno, carta	-3,8	App. elettriche	+2,2
Coke e prod. petroliferi	-7,1	Macchinari	-6,2
Prodotti chimici	-3,3	Mezzi di trasporto	+23,6
GENERALE			-2,3

FATTURATO E ORDINATIVI DELL'INDUSTRIA



Fonte: Istat

Il caso

Farmaci spinti dall'export

Roberto Turno

Spinta dal super export, da una produzione che continua a scalare le classifiche, da una vivacità complessiva del settore, ma anche dall'essere per sua natura un settore anticiclico, la farmaceutica si conferma industria di prima grandezza nel mondo industriale italiano. E l'Istat lo certifica in pieno attribuendole ad agosto il secondo posto assoluto con una crescita di fatturato del 2,4% e degli ordinativi del 3% rispetto ad agosto 2013. Valori complessivi per un certo verso attesi da Farmindustria, che di fatto nella sua nota congiunturale di fine luglio aveva anticipato la tendenza in atto del nuovo primato in arrivo. Risultati attesi, ma

non per questo meno significativi, anzi.

Spiega il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi: «Il dato del fatturato per il mese di agosto vede la farmaceutica crescere del 2,4% rispetto allo stesso mese del 2013, in confronto al -2,3% del totale industria. Come sempre il dato puntuale di un mese, specialmente poi per il mese di agosto, va interpretato inquadrandolo in un conte-

IN CONTROTENDENZA

Il settore cresce del 2,4% in termini di fatturato e del 3% negli ordinativi rispetto a un anno prima: positive anche le attese

sto più generale. Da questo punto di vista il dato si inserisce in uno scenario che da inizio anno vede la produzione industriale farmaceutica in crescita del 2,7%, dopo il +5% dell'anno scorso e rispetto a -0,1% del totale, e l'export del 3%, dopo il +1,4% dell'anno scorso e rispetto a +0,9% della media.

Altro aspetto da segnalare è che i trend positivi, contengono in sé gli aumenti fatti segnare nel passato. Una crescita nella crescita, insomma. Cioè, il consolidamento delle performance precedenti. «Il 2014 si caratterizza come un anno di consolidamento della crescita dopo una forte accelerazione del 2013, specie nell'export», aggiunge Scac-

cabarozzi. Con una riflessione in più: la performance relativa rispetto agli altri settori migliora. In questo senso è interessante il dato degli ordinativi pubblicato dall'Istat: +3,0% per la farmaceutica rispetto a -3,2%. «Questo dato afferma il presidente di Farmindustria - lascia prefigurare dei dati positivi anche per i prossimi mesi, specie per il mercato estero, per il quale gli ordinativi aumentano del 7 per cento».

Speranze per il futuro del settore che d'altra parte sono la leva del "patto" stretto col premier, Matteo Renzi, della stabilità del settore in cambio di forti investimenti e di occupazione in più. Con la manovra 2015 qualche segnale è intanto arrivato dal Governo, che ha rinviato di un anno, a fine 2015, la modifica del Pron-tuario nazionale dei farmaci.